

Da soli Regioni e Comuni non possono sostenere la spesa

## E' costoso disinquinare il bacino del Serchio

Illustrati i primi progetti in un incontro a Lucca — L'inquinamento causato dalle industrie cartarie e chimiche — Previsti anche impianti per gli scarichi urbani

LUCCA — A che punto è il piano di disinquinamento delle acque del bacino del Serchio e del Bientina? Una prima informazione è stata fornita oggi in incontro pubblico, nella Rocca, nella sede della provincia di Lucca. Vi hanno partecipato l'assessore regionale ai lavori pubblici Dino Raugi, il presidente dell'Amministrazione provinciale in rappresentanza anche del bacino, i rappresentanti del Consorzio delle acque, dei Comuni, delle immissioni consorziale Lavoro-Pisa-S. Giuliano-Vecchiano, dei laboratori provinciali di Igiene e profili e dell'Istituto regionale del Ginevra Civile di Lecce.

Per il piano di disinquinamento la Regione ha affidato lo studio all'Istituto di Ricerca Breda e Breda Progetti Costruttori.

La convenzione, stipulata nel dicembre del '75, prevedeva che dopo una campagna di rilevamenti delle principali fonti di inquinamento verranno elaborati un piano eccettuante la localizzazione dei depuratori, i loro costi di realizzazione, le gestioni e il costo postumo per il servizio dei fanghi prodotti dagli impianti. In relazione alla sua situazione orografica e idrologica, tutto il bacino è stato suddiviso in sottobacini ed è stato convenuto di effettuare un primo studio sui secondi sottobacini del Serchio. I tecnici delle due Società

hanno esposto i primi risultati ragguagli.

L'inquinamento dipende prevalentemente dalle industrie, soprattutto quelle cartarie e in particolare dalle aziende produttrici di carta pagina. La loro distribuzione sul territorio e l'inquinamento di tipo biodegradabile consentono tuttavia loro collegamento con un grosso impianto di tipo consortile, lo calizzato a Serchio, alla confluenza del Serchio e del Lima, il quale può trattare anche le acque di risulta urbano di alcuni grossi centri abitati.

Esistono però altre industrie di tipo chimico, i cui carichi rifiuti potrebbero essere trattati dallo stesso impianto.

Da ciò nascono alcune alternative, che comprendono nel Nord un impianto uno a Nord di tipo biologico localizzato a Ghivizzano e uno a Sud, di tipo chimico alla confluenza del Serchio e del Lima. Estandendo ancora il bacino, nasce una terza alternativa che prevede la localizzazione del serbatoio, dove si trova il piombo, a Velletri, a Sud di Borgo a Mozzano. Con tali impianti che sarebbero in grado di trattare già gli scarichi industriali e civili provenienti da più di un terzo dell'intero bacino, si conseguirebbe un abbattimento dell'85% dell'inquinamento totale, con impegno finanziario.

Il progetto, però, alla costruzione, limitato però alla costruzione dei soli impianti, di circa 5 miliardi e con tempi tecnicamente previsti per la loro realizzazione di 8-10 anni, non è sufficiente. Il progetto consente lo stesso, prevista la realizzazione di numerosi impianti urbani di media e piccola potenzialità (46 in tutto) a servizio di quei comuni e frazioni non collegati ai grossi impianti per un ulteriore impegno finanziario limitato alla costruzione dei soli impianti, di 1 miliardo di tempi tecnici di 7 anni.

Esiste poi il problema dello smaltimento dei fanghi per il quale, non conoscendo ancora la composizione del fango prodotto dagli impianti può farsi solo una valutazione approssimativa che sarebbe di 1,8 miliardi nel caso di iniezione di circa 14 milioni di caffè di trasformazione in composti per gli agricoli.

Se si tiene conto dei costi per la realizzazione delle fogne e degli impianti di pretrattamento e delle altre infrastrutture che lo studio consiglia, si deve tenere in considerazione l'impegno finanziario globale sia notevolmente, ed è un impegno che ne la Regione, che pure nella azione di disinquinamento dei due bacini ha già profuso ingenti risorse finanziarie, ne gli enti locali, da soli possono sostenere.

Siena — La provincia di Siena ha un nuovo strumento di coordinamento e di stimolo per la ripresa economica. Si tratta del Comitato provinciale per lo sviluppo economico, voluto e costituito grazie all'amministrazione provinciale di Siena, visti i sempre più impellenti problemi economici da risolvere che riguardano un po' tutto il territorio provinciale. Il comitato per lo sviluppo è sorto nel marzo di quest'anno.

Dal comitato per lo sviluppo economico fanno parte tutte le componenti economiche, sociali e politiche del territorio senese. Nella sua pur breve vita (poco più di sei mesi) l'organismo vanta già alcuni successi.

Il comitato non ha mezzi finanziari e strumenti tecnici precedentemente esposti che propongono di tenerli a disposizione e degli impianti di pretrattamento e delle altre infrastrutture che lo studio consiglia, si deve tenere in considerazione l'impegno finanziario globale sia notevolmente, ed è un impegno che ne la Regione, che pure nella azione di disinquinamento dei due bacini ha già profuso ingenti risorse finanziarie, ne gli enti locali, da soli possono sostenere.

I tempi affrontati in questi primi sei mesi di vita dal comitato per lo sviluppo economico, un esempio unico in tutta la Toscana, hanno riguardato le aree industriali. La deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena ha in gran parte accettato le indicazioni del comitato provinciale per lo sviluppo economico, concedendo finanziamenti in proporzione di recente, per circa trecento milioni di lire. Inoltre il comitato provinciale per lo sviluppo economico ha proposto, sempre alla deputazione del Monte dei Paschi, che il flusso dei finanziamenti di cui verrà a disporre il fondo di sviluppo del Monte dei Paschi con gli utili del 1977, 1978 e 1979 sia rivolto, per circa 400 milioni di lire per far fronte a situazioni di emergenza; per un quaranta per cento al finanziamento del prolungamento a sud della provincia di Siena del mefanodotto; per un trenta per cento al finanziamento, nelle forme più adatte, da concordare con le componenti sociali delle campagne, alle attività agricole, con particolare riferimento alle attività delle strutture agricole associate ed alla promozione della zootecnica; per un altro 30 per cento al finanziamento delle infrastrutture delle aree industriali ed artigianali, secondo le priorità indicate.

Naturalmente il comitato provinciale per lo sviluppo economico non vuole esercitare una funzione sostitutiva nei confronti di altri organismi o istituzioni preposte allo sviluppo economico della provincia di Siena, ma assolvere un ruolo di stimolo per la risoluzione di alcuni problemi prioritari che riguardano tutta la provincia e che possono avere uno sbocco positivo soltanto con l'impegno unitario nelle rispettive competenze di tutte le forze sociali, politiche ed economiche presenti nel comitato.

«Siamo ai primi passi», affirma il compagno Vasco Calonaci, presidente dell'amministrazione provinciale di Siena e coordinatore fino a questo momento del comitato per lo sviluppo economico — ma, anche stiamo compiendo le prime esperienze positive. Si tratta ora di poter disporre di un adeguato ufficio programmazione.

I consigli di fabbrica si è riunito, ha discusso positivamente quanto di nuovo, almeno sul piano della disponibilità, è scaturito dalla riunione di Milano. Si manifestano però anche perplessità, poiché nonostante le enunciazioni verbali, la Solvay si dichiara disponibile a trattare mette anche in attesa la ristrutturazione del reparto di fabbricazione del polietilene: diminuzione dell'organico, aumento dei ritmi dei lavori, sostituzione di diamanti professionali. Una ristrutturazione non contrattata, per la quale la Solvay ha rifiutato ogni sospensione in attesa dell'esito dell'incontro tra le parti.

Nonostante le «aperture» dell'incontro di Milano in fabbrica la situazione è di netta chiusura - i lavoratori respingono ristrutturazioni non contrattate e sono disposti ad immediate iniziative di lotta

Dopo l'incontro informale avvenuto a Milano tra la FULC nazionale e la direzione Solvay, si prevede una schiarita nella vertenza che porterà le parti nuovamente al tavolo della trattativa martedì 18 a Roma. Il passo avanti fatto, che non può più anche inavvertire dall'atterraggio della Solvay che accetta la discussione sulle piattaforme aziendali (nel confronto delle quali aveva precedentemente dimostrato netta chiusura con l'intento di discutere la piattaforma aziendale), gruppo?

Le Consigli di fabbrica si è riunito, ha discusso positivamente quanto di nuovo, almeno sul piano della disponibilità, è scaturito dalla riunione di Milano. Si manifestano però anche perplessità, poiché nonostante le enunciazioni verbali, la Solvay si dichiara disponibile a trattare mette anche in attesa la ristrutturazione del reparto di fabbricazione del polietilene: diminuzione dell'organico, aumento dei ritmi dei lavori, sostituzione di diamanti professionali. Una ristrutturazione non contrattata, per la quale la Solvay ha rifiutato ogni sospensione in attesa dell'esito dell'incontro tra le parti.

Quest'ultimo aspetto si pone ancora con forza dopo i vari incidenti di questi ultimi giorni nel reparto di FCH, uno dei più pericolosi della fabbrica. In proposito il Consiglio di fabbrica ha inviato una lettera alla direzione aziendale e allo Ispettorato del Lavoro criticando tra le preoccupazioni specifiche, tra le norme esatte e gli impegni di scadenze per la riorganizzazione del settore con particolare riferimento ai FCH: come si intende risolvere nel frattempo la manutenzione oggi carente dell'ascensore FCH (prima erano tre normali ed addirittura a quattro livelli ed oggi ne è rimasta uno solo).

Questo sarà il clima con cui le parti riterranno al tavolo della trattativa. Nel frattempo la Solvay si è preoccupata di evidenziare attraverso «Solvaynotizie», che dall'inizio della vertenza i dipendenti hanno già partecipato alle discussioni di situazione industriale italiana peggiora, e con essa quella aziendale, riferendosi anche all'accumulo dei prodotti sui piazzali e nei magazzini. Secondo la rivista aziendale tali giacenze immobilizzano «una parte del denaro con cui si dovrebbe pagare i miglioramenti richiesti».

In pericolo i posti di lavoro per gli operai delle fabbriche di P. Franchi?

PISTOIA — Oltre mille lavoratori delle Fratelli Franchi di Prato, Firenze e Pistoia si trovano di fronte a grosse preoccupazioni per quanto riguarda il loro posto di lavoro. La Direzione dell'azienda ha comunicato alcuni dati che evidenziano grosse difficoltà, originate dall'azienda stessa, dal costo del danaro, dal mercato e da carenze della organizzazione del lavoro. I consigli di fabbrica dei vari stabilimenti e la FULTA si sono riuniti per esaminare questa situazione aziendale.

Nell'incontro, pur riconoscendo che anche le Franchi sono a fuoco dei problemi che preoccupano l'intero settore tessile-chimico, individuano anche grosse responsabilità determinate da gravi difezioni direzionali e pur dichiarando la loro volontà di adoperarsi per superarle, ribadiscono alcuni punti fermi quanto rilancio del settore e il superamento dei problemi delle Franchi non potrà avvenire attraverso la contrazione produttiva e la riduzione di personale, ma al contrario, attraverso la riorganizzazione e la creazione di nuove opportunità.

I consigli di fabbrica e la FULTA intendono riconoscere la conoscenza della situazione, ribadiscono la volontà di affrontare i problemi in termini unitari dei tre stabilimenti, convinti che non può esserci soluzione se non passerà per l'intero gruppo. Sono state quindi promosse assemblee negli stabilimenti di Prato, Firenze e Pistoia, incontri con le forze sociali politiche e amministrative.

Un miliardo della Regione per l'edilizia in provincia di Pisa

SIENA — La Regione Toscana ha disposto assegnazione di fondi per l'edilizia popolare in provincia di Pisa sulla base della legge 513.

Tale legge prevedeva stanziamenti con un tetto minimo di un miliardo e da ripartizione dei fondi è stata effettuata nel modo seguente: al Comune di Pisa 1.500 milioni, al Comune di Pontedera 1 miliardo, al Comune di San Giuliano Terme 1 miliardo. Sono stati inoltre assegnati 250 milioni per la ristrutturazione di due edifici nel centro storico di Pomerance e 750 milioni per il risanamento del patrimonio edilizio nella provincia di Pisa.

Inoltre erano disponibili stanziamenti per un miliardo sui fondi delle società assicuratrici e tale stanziamento è stato assegnazione per 750 milioni all'Icap e per 250 milioni alla cooperativa edilizia «La Speranza».

Si tratta di finanziamenti importanti che certo non risolvono il grave problema degli alloggi, ma favoriscono la ripresa dell'attività edilizia e delle attività ad essa collegate. Inoltre i Comuni a cui i fondi sono stati assegnati hanno la disponibilità delle aree per cui i lavori potranno iniziare rapidamente (comunque entro il termine ultimo per gli appalti fissato dalla legge entro il 30 giugno 1978).

Sandro Rossi

## I CINEMA IN TOSCANA

COLLE VAL D'ELSA: Teatro del Popolo; il merato. Tel. 0565/21100. S. AGOSTINO: Belotti e Co. POGGIBONI: Politeama Politeama Sprint. Siena

GORZO: 3 film, corso 3 Settembre. MODERNO: Un bellissimo piccolo piccolo

GROSSETO

SUPERCINEMA: Le cuginette, in gresso (V.M. 18). TIGRE: Cinema Tigris, viale Europa (V.M. 18). ASTRA (Chiuso per restauri). EUROPA (Sal. 1): Airport '77. MIRACLES: La croci di ferro. MODERNO: Cinema Miracoli. ODEON: Padre padrone. SPLENDOR: Super vicere.

AREZZO

POLITEAMA: PM forte reggoli. IMPERO: Amori perfetti di una notte. MARZOCCHI: La grande paura. CINEMA BUCCIO: Oggi chiuse. CINEMA MASACCIO: Oggi chiuse. POLITEAMA: I palpiti di Nastri d'argento. ASTRA: Anteprime italiane della storia del male. Tutte le città fantastiche e 11 miglia sotto i mari, letti.

PISTOIA

LUX: Tra tigri contro tre figli. GIGLIO: Berliner ti voglio bene. CINEMA: Corridori di una famiglia svedese (V.M. 18).

APPENNINO: Passi furtivi in una notte buia. IL TEZO: Il caldo. ROMA D'ESSAI: Ardente

PRATO

CARIBALDI: La spia che mi amava. ODEON: L'appuntamento.

POLITEAMA: La spia che mi amava.

ERB: L'esorcista II - L'avvocato BOITO: Oppressa di morbos e seducendi desideri.

CINEMA: 2007 una canaccia di diamanti.

AMBRA: Totò a lascia e raddoppia CENTRALE: Le donne che violento se stesse (V.M. 18). CONCORDE: Due moze.

ARISTON: Cervantes di una famiglia spagnola (V.M. 18).

ROMA D'ESSAI: Ardente

PISTA: La spia che mi amava.

EMPOLE

CRISTALLO: Berliner ti voglio bene.

EXCELSIOR: La compagnia di banca.

LA PERLA: Aiuta me.

MICHAEL: Poliziotto sprint.

LUCCA: Totò contro i tre figli.

ASTRA: I libri della jungle.

VITTORIA: King Kong.

BOSCHI: I sette Samuri.

MODERNO: Il pavone nero.

LIVORNO

GRANDE: Padre, padrone.

MODERNO: Berliner ti voglio bene.

METROPOLITAN: 3 figli contro tre figli.

LAZERI: Una giornata particolare.

SORGENTI: Nella tenzone cercano effetto.

JOLLY: La notte dell' aquila.

AUDITION: Un appuntamento (V.M. 14).

4 MORTI: Il prestanome.

S. MARCO: Roulette russa.

PERSICO FLACCIO (Viterbo): Ci vedremo all'interno.

MASSA

ASTRA: Tra figli contro tre figli.

CARRARA

MARCONI: Una giornata particolare.

GARIBALDI: Paperino e C. in vacanza.

LAZIO: Abbiamo ai film il doveroso: il terremoto.

MONTECATINI

KURSAAL: Teatro di ventura tra figli.

ASPIRE: Anteprime italiane della storia del male.

EXCELSIOR: Berliner ti voglio bene.

PERLA: Chiuso.

ROSCIGNO

TEATRO SOLVAY: Il principe e il povero.

PIOMBINO - ISOLA D'ELBA: PETTINELLI F., Via Indipenden-

za 175 - Venturina - Tel. 51055

AREZZO

TEATRO DEL POPOLO: Il principe e

la principessa.

PISTOIA